

THE WHITE HOUSE. Domestic Propaganda

Drop City – via Sammartini 56 - Milano

dal 26.03 al 26.04.2026

PRESS PREVIEW 26.03 ore 17:00

OPENING 26.03 ore 18:00 - 21:00

dal 27.04 al 28.04 tutti i gio/ven/sab/dom ore 14:00 -19:00 / altri giorni su appuntamento

(domenica di Pasqua chiuso)

OPENING DESIGN WEEK Drop City 19.04 ore 18:00 -22:00

DESIGN WEEK orari in via di definizione

The white house. Domestic Propaganda è una mostra che avrà luogo presso **Dropcity**, centro sperimentale dedicato all'architettura e al design nei rinnovati Magazzini Raccordati della Stazione Centrale di Milano. Curata e progettata dagli studenti del Laboratorio di Progettazione di Interni del Politecnico di Milano, (guidato da Davide Fabio Colaci e Lola Ottolini), la mostra è l'esito di una ricerca che osserva criticamente la Casa Bianca come spazio domestico di propaganda politica, in cui l'Architettura degli Interni si intreccia con questioni mediatiche, sociali e culturali di carattere globale. La mostra esplora come la Casa Bianca, oltre a essere una residenza, si sia configurata nel tempo come un potente dispositivo simbolico e antropologico. Non solo luogo dell'abitare, ma macchina di rappresentazione capace di mettere in scena un'idea di società con i suoi spazi, i suoi oggetti e i suoi rituali.

La ricerca da cui nasce la mostra propone una riflessione critica e stratificata sull'idea di casa, intesa non solo come spazio abitato, ma come dispositivo simbolico, politico e culturale in continua trasformazione. L'ambivalenza tra la Casa Bianca – edificio governativo U.S.A icona del potere istituzionale e della rappresentazione pubblica – e l'universo domestico, luogo intimo e quotidiano in cui si riflettono tensioni, desideri e strutture sociali, trasforma questa architettura in un potente simbolo della democrazia globalizzata e, per estensione, anche del modello democratico occidentale. La Casa Bianca è infatti un simbolo "transmediale", cioè presente e riconoscibile su molteplici piattaforme e linguaggi (notiziari, cinema, serie TV, social media, videogiochi, fumetti, pubblicità) la cui immagine circola in continuazione, spesso caricata di significati simbolici diversi: potere, trasparenza, conflitto, speranza, crisi e cambiamento. In questa prospettiva la casa diventa un archivio e un palcoscenico, in cui l'Architettura degli Interni e il design tracciano traiettorie che uniscono il personale e il collettivo, il privato e il politico, la norma e la deviazione. Ogni presidenza ha dovuto infatti confrontarsi con tematiche cruciali del proprio tempo: dall'integrazione delle minoranze sotto J.F. Kennedy, alla crisi energetica durante la presidenza di R. Nixon, dal rapporto tra corpo e potere emerso con B. Clinton, alla guerra tra culture e religioni sotto G. W. Bush, alla riflessione sulla salute pubblica promossa da B. Obama e first Lady, fino alla deriva dell'auto mitizzazione dell'ultima presidenza Trump. In questo contesto, ogni elemento – dalla tappezzeria alla scelta degli arredi, dalla distribuzione spaziale alla ritualizzazione degli ambienti e alla codificazione del cerimoniale – si configura come un segno all'interno di un sistema simbolico più ampio. Lo spazio, (sempre più performativo) orienta le percezioni, costruisce gerarchie simboliche e trasmette messaggi di inclusione o esclusione, apertura o controllo. In questo senso, la

Casa Bianca diventa un testo architettonico da leggere criticamente in cui ogni scelta spaziale e decorativa assume un valore di enunciazione politica e culturale.

LA MOSTRA

La mostra **The White House. Domestic Propaganda** traduce il lavoro di ricerca in una narrazione spaziale articolata, che riunisce studi visuali, sperimentazioni progettuali e riflessioni critiche prodotte da più di cinquanta studenti del Laboratorio di Progettazione di Interni del Politecnico di Milano. L'allestimento, progettato e realizzato con il supporto tecnico di Nolostand, non si limita a rappresentare la Casa Bianca come icona fissa, ma ne mette in evidenza la mutabilità: la capacità di assorbire, riorientare e proiettare significati culturali attraverso il linguaggio degli Interni.

Installazioni, modelli e disegni interpretativi compongono un atlante frammentato ma coerente, che rivela come lo spazio domestico possa operare come dispositivo di propaganda. Progettata per i tunnel di Dropcity, la mostra assume la forma di una struttura aperta, composta da sette installazioni come episodi spaziali. Il visitatore è chiamato a muoversi tra frammenti, soglie e ambienti che mettono in tensione potere e domesticità, mostrando come la rappresentazione politica si iscriva negli interni attraverso oggetti, dispositivi e protocolli.

Ogni installazione esplora criticamente una dimensione specifica della domesticità istituzionale, mettendo in relazione spazio, oggetti e ritualità con i grandi temi politici e culturali della contemporaneità. Modelli, citazioni d'arredo, archivi visuali, ricostruzioni e apparati grafici costruiscono una narrazione che oscilla tra documento e interpretazione, tra analisi storica e progetto.

I sette allestimenti sono i seguenti:

Common Threshold indaga la recinzione della Casa Bianca come dispositivo difensivo e simbolico. Spazio di attrazione turistica e, al tempo stesso, superficie di contatto per il dissenso. La recinzione diventa un luogo condiviso dove potere pubblico e presenza collettiva si sfiorano senza mai coincidere. L'installazione esplora questi limiti come infrastruttura di relazione, attraverso una ricostruzione metaforica che interroga il modo in cui il potere si espone e si difende nello stesso atto.

Leisure Carpet riscrive il concetto di *leisure* presidenziale come spazio di negoziazione. All'interno della Casa Bianca, il tempo libero del presidente e della sua famiglia non è mai neutrale ma diventa parte di una coreografia politica. L'installazione prende forma in un tappeto ovale, (ispirato a quello dell'Oval Office), trasformando il simbolo della decisione istituzionale in una superficie domestica dove diagrammi e tracciati mappano quantitativamente le abitudini e le passioni private di tutti i presidenti in un nuovo pattern di propaganda.

The Dish of the Day. L'installazione si presenta come una grande tovaglia ricamata a mano, apparecchiata idealmente per tredici presidenti degli Stati Uniti. Su di essa si intrecciano tra disegni e parole le abitudini alimentari dei singoli con le politiche su *food & health* promosse durante i rispettivi mandati. Il ricamo traduce dati e menu in segni tessili, mostrando come il gesto del nutrirsi rifletta visioni legislative che hanno inciso sulla storia alimentare e sanitaria degli Stati Uniti d'America e non solo.

Deep America è un diagramma tridimensionale che rende visibili gli spazi liminali della Casa Bianca, abitati da coloro che la sostengono e la curano quotidianamente: personale di servizio, giardinieri, assistenti e addetti alla sicurezza. Dai primi lavoratori schiavizzati ai maggiordomi contemporanei, l'installazione spazializza corridoi, retrostanze e soglie con i nomi, i volti e le mansioni di questo esercito silenzioso per restituire uno spaccato dell'America profonda, dove genere, integrazione e lavoro si intrecciano nelle infrastrutture invisibili che rendono il potere abitabile.

Domestic Protocols indaga criticamente come l'evoluzione dei media e della comunicazione abbia progressivamente trasformato gli interni della Casa Bianca. Dalla prima trasmissione telegrafica esterna all'edificio fino all'invasione disintermediata dei social network, ogni innovazione ha richiesto adattamenti spaziali, nuovi ambienti operativi e protocolli aggiornati. La tecnologia emerge così come una forza ambigua che riconfigura stanze, arredi e soglie, inscrivendo nella dimensione domestica le infrastrutture della comunicazione contemporanea.

Gift Archive è un archivio digitale dedicato ai doni ricevuti dai presidenti degli Stati Uniti nel corso della storia. Oggetti diplomatici, manufatti simbolici e regali privati vengono raccolti e resi visibili come tracce materiali di relazioni politiche, culturali e personali. Attraverso un'interfaccia interattiva, il progetto trasforma il gesto del dono in dispositivo di lettura critica, mostrando come ogni oggetto custodisca una rete di alleanze, tensioni e strategie di propaganda. L'archivio diventa un display di diplomazie domestiche che attraversano la Casa Bianca.

Rituals of Entertainment trasforma i rituali domestici e pubblici della Casa Bianca in una scena mediatica. L'installazione assume la forma di un set televisivo in cui momenti privati, cerimonie ufficiali, discorsi presidenziali e immagini d'archivio vengono ricomposti come nuovi protocolli. L'editing mette in cortocircuito intrattenimento e istituzione, mostrando come la vita familiare del presidente sia costantemente riscritta come spettacolo e propaganda. Il visitatore entra a far parte di uno spazio in cui il rituale si converte in performance mediatica rendendo lo spazio domestico visibile, narrabile e consumabile.

LOCATION

Dropcity è il nuovo centro milanese dedicato all'architettura e al design, uno spazio di ricerca e sperimentazione che accoglie mostre, laboratori e iniziative culturali. Collocato all'interno di un'infrastruttura urbana rigenerata, gli ex magazzini raccordati della Stazione centrale di Milano, Dropcity si configura come un luogo di produzione critica e confronto internazionale sui temi dell'abitare, del progetto e delle trasformazioni contemporanee. Gli spazi che ospitano la mostra diventano parte integrante del progetto espositivo: la loro natura tecnica e materica dialoga con il tema della domesticità istituzionale, creando un cortocircuito tra casa e infrastruttura, tra intimità e rappresentazione pubblica.

PARTNERS

Laboratorio di progettazione dell'Architettura degli Interni della Scuola di Architettura Urbanistica Ingegneria delle Costruzioni (Auic) del **Politecnico di Milano**. Il Laboratorio della scuola di Architettura del Politecnico di Milano è guidato da **Davide Fabio Colaci e Lola Ottolini con Lorenzo Cellini, Angelo De Angelis, Riccardo Ferrari, Chiara Lionello, Gregorio Minelli Vacchi, Giulia Novati e Paola Ostellino**.

Il Laboratorio sviluppa una ricerca progettuale e teorica sull'architettura degli interni come dispositivo culturale, politico e sociale, coinvolgendo gli studenti in percorsi di indagine che integrano analisi critica e sperimentazione spaziale.

Dipartimento di Architettura e Studi urbani (Dastu) del Politecnico di Milano

Il Dipartimento Dastu opera nel campo del progetto architettonico e urbano, della pianificazione spaziale e del governo del territorio, delle politiche urbane, della conservazione e dell'intervento sul patrimonio costruito e naturale, dell'interpretazione storico-critica dell'architettura, della città e del territorio. Svolge attività di ricerca e sperimentazione progettuale per la trasformazione, la cura e il governo degli insediamenti dei paesaggi storici e contemporanei; propone progetti radicati nei contesti e nelle pratiche dell'abitare, ispirati a principi di sostenibilità ambientale, sociale, economica.

Nolostand

Con oltre 40 anni di storia, Nolostand, società di Fiera Milano, opera nella realizzazione di allestimenti fieristici ed eventi per ogni settore merceologico. Un'esperienza che si esprime in numeri con una capacità di 10 mila metri quadrati allestiti al giorno e 200 mila metri cubi di materiale stoccato, che permettono di offrire soluzioni vantaggiose e di altissimo livello, in Italia e nel mondo. Allestimenti unificati, stand fieristici, lounge, aree comuni, padiglioni esterni, infopoint, sfilate, presentazioni, congressi, eventi rappresentano solo alcuni dei settori di competenza. Dal brief alla realizzazione, dalla progettazione al supporto organizzativo e logistico, Nolostand è in grado di soddisfare qualsiasi esigenza espositiva, ideando, sviluppando e creando ogni tipo di progetto.

Fiera Milano

Leader in Italia e uno dei principali operatori integrati del mondo nel settore fieristico e congressuale, Fiera Milano gestisce il primo quartiere fieristico in Italia, presidiando numerosi comparti produttivi tra i quali: moda, arredamento, sistema casa, meccanica strumentale, turismo, ospitalità professionale, impiantistica ed energia, edilizia e arte. In particolare, l'attività si focalizza nella gestione, organizzazione e ospitalità di manifestazioni fieristiche ed altri eventi, attraverso la messa a disposizione di spazi espositivi attrezzati, supporto progettuale e servizi correlati. Completano l'offerta di servizi di ingegnerizzazione e realizzazione di allestimenti, servizi tecnici allestitivi e logistici, nonché una piattaforma multicanale che include web e convegni. Fiera Milano è quotata su Euronext Milan, segmento STAR, dal 2002.

Dropcity è un luogo dedicato alla ricerca, all'immaginazione, alla sperimentazione e alla realizzazione di forme alternative di design e architettura in un mondo caratterizzato da crisi sistemiche. Promuove la nascita di idee innovative e ne facilita la concretizzazione.

Situato all'interno dei tunnel collegati dietro la Stazione Centrale di Milano, Dropcity è stato ideato dall'architetto Andrea Caputo nel 2018 con l'obiettivo di creare un luogo in cui le persone potessero incontrarsi, discutere e immaginare modi migliori di praticare il design, l'architettura e la società.

SINTESI

A. The White House. Domestic Propaganda, esplora la Casa Bianca come interno domestico e dispositivo politico. Un'architettura performativa che intreccia intimità, rappresentazione e democrazia mediatica

B. The White House. Domestic Propaganda, esplora la Casa Bianca come un potente dispositivo politico e antropologico. Non solo luogo dell'abitare, ma macchina di rappresentazione capace di mettere in scena un'idea di società attraverso spazi, oggetti e rituali.